

Verbale dell'Adunanza del 27 Dicembre 1918

Presiede il Vice Presidente Magaldi.

Sono presenti: i Componenti, Consigliere Delegato Beneduce e Consigliere Visardo, ed il Consigliere Romini quale Segretario del Consiglio di Amministrazione.

I^o Gratificazioni al personale -

Il Comitato,

Udite le comunicazioni del Consigliere Delegato circa la misura delle gratificazioni che egli intende assegnare ai singoli impiegati in applicazione dei criteri già deliberati, approva la proposta che al Vice Direttore Generale Comm. Scodnitz siano corrisposte £ 5.000.

II^o Commissione del personale -

Visto l'art. 63 del Regolamento interno, ai sensi del quale al principio di ogni anno il Consiglio di Amministrazione su proposta del Direttore Generale designa tre capi di ufficio a far parte della Commissione del personale;

Il Comitato esprime parere favorevole sulla proposta del Consigliere Delegato che a far parte di detta Commissione per 1919 siano designati, oltre il Dottor Tullio Rubin, capo dell'Ufficio 1^o (personale), i capi ufficio Cav. Uff. Giorgio Napoleone e conte cav. Carlo Casafa.

III^o Segretari che devono sostituire i capi ufficio in caso di assenza o d'impedimento.

Visto l'art 34 del Regolamento Interno in sensi del quale entro il mese di dicembre di ogni anno il Consiglio di Amministrazione su proposta del Direttore Generale designa i Segretari che nell'anno successivo dovranno sostituire i capi ufficio in caso di assenza o d'impedimento.

Il Comitato esprime parere favorevole sulle seguenti proposte che il Consigliere Delegato intende fare al Consiglio:

che vengano riconfermati: per l'ufficio II^o il Sig Germani Piero; per l'ufficio IV il signor Tuaboschi rag. Luigi per la gestione ordinaria dello Istituto e il signor Scaramelli rag. Alessandro per la gestione del ramo danni.

per l'Ufficio II il rag. Ortolani Emanuele;

che per l'Ufficio I sia designato il sig. Grixoni Gabriele;

che sia per ora lasciata in sospenso ogni designazione nei riguardi degli uffici III^o e V^o.

che ai designati sia corrisposto un assegno mensile di L. 100.

che ad esercitare le funzioni di Capo del Gabinetto sia confermato l'avo. Teschi.

IV^o Proposizione a favore del Comitato di assistenza civile a Trieste.

Considerata l'opportunità che l'Istituto, ora che esso ha iniziata la sua attività a Trieste, figuri fra i sottoscrittori di

obblazioni a favore di quel Comitato di assistenza civile;
 Su proposta del Consigliere Delegato il Comitato delibera
 che a tal uopo sia fatto un versamento, a mezzo della Banca
 d'Italia di 10.000 corone.

5° Saggio d'interesse per le operazioni finanziarie.

Il Comitato Permanente,
 Udita la relazione del Consigliere Delegato,
 Considerato che deve essere determinato il saggio d'interesse
 da adottarsi per il 1919, per i prestiti su polisse, le sovvenzioni
 contro cessioni del quinto, le capitalizzazioni di annualità governa-
 tive e i mutui alle cooperative per costruzioni di case popolari,
 e per le anticipazioni di stipendio agli impiegati;

Ritenuta la opportunità di conservare inalterati i saggi
 d'interesse stabiliti per il 1918,

delibera

di proporre al Consiglio di Amministrazione che, per il 1919
 vengano stabiliti i seguenti tassi d'interesse:

- a) del 6% per i prestiti su polisse e per le operazioni di
 sovvenzioni contro cessione del quinto dello stipendio;
- b) del 6% per le capitalizzazioni definitive di annualità
 governative attribuite alla costruzione di opere pubbliche (fer-
 rovie ecc.) nonché per le anticipazioni provvisorie contro vincolo
 di certificati di avanzamento di lavori;
- c) del 5.50% per i mutui a cooperative per costruzioni

di case popolari con ammortamento assicurativo e del 6% con ammortamento semplice.

d) del 4% per le anticipazioni di stipendio agli impiegati.

6° Vendita di uno stabile di proprietà dello Istituto a Verona.

Il consigliere delegato ricorda che l'Istituto è proprietario in Verona del palazzo « Portolupi » sito in Corso Garibaldi 38 pervenutogli per cessione della Compagnia di assicurazione vita « La Cattolica » di Verona. Già nell'anno 1913 avvenne fra l'Istituto e la Banca d'Italia uno scambio di idee per l'acquisto del palazzo; la cosa andò però in lungo, e poi sopraggiunta la guerra, tutto rimase sospeso. Ora la Banca d'Italia ha ripreso le trattative per l'acquisto dello stabile, e si sarebbe raggiunto l'accordo sul prezzo di £ 275.000, netto da qualunque spesa e tasse.

Il palazzo « Portolupi » venne ceduto dalla « Cattolica » all'Istituto nel 1913 per il prezzo di £ 225.000; e per averlo più redditizio l'Istituto vi apportò varie innovazioni che richiesero la spesa di circa £ 20.000. Alienando quindi lo stabile per £ 275.000 si avrebbe per l'Istituto ancora il discreto margine di £ 50.000 come sovrapprezzo.

La vendita a tali condizioni è consigliabile perché già va tener presente che, con £ 20.000 spese in riparazioni e innovazioni, si provvede soltanto per i locali interni del palazzo, ma non per lo spazioso atrio d'ingresso, per lo scalone d'accesso per

locali del piano nobile estero, poichè col sopraggiungere della guerra, l'autorità militare ne prese possesso nello stato in cui si trovavano, e nessun lavoro poté quindi in essi essere eseguito.

Ora invece, appena sgombrati dall'Amministrazione militare, i locali stessi dovrebbero essere radicalmente rimessi in istato locativo, e la relativa spesa, fatti gli elevati prezzi dei materiali e della mano d'opera, non potrebbe certamente essere inferiore a quella come sopra sostenuta in un primo tempo, e cioè in £ 20.000, poichè sarebbe da riparare il pavimento a lastoni dell'atrio, e sarebbero da rifare tutti gli intonaci dell'atrio stesso, dello salone, e di tutti i numerosi locali del 1° piano, i cui pavimenti pure dovrebbero essere in gran parte rinnovati.

Quanto al reddito dello stabile non sarebbe possibile di superare gran fatto quello attuale che si aggira sulle £ 16000 lorde, poichè l'autorità militare paga £ 6000 annue dei locali al 1° piano prendendoli in affitto come se si fossero trovati in istato perfettamente locativo. Bene inteso dalle dette £ 16000 conviene dedurre almeno £ 6.000 per imposte, tasse, acqua spese di manutenzione ecc.

Per tali considerazioni si presenta conveniente la vendita alla Banca d'Italia al sindacato presso di £ 275000 nette, perchè l'Istituto risparmierebbe una rilevante spesa per nuovi lavori, e dall'impiego trarrebbe un reddito netto superiore a quello che attualmente ricava dallo sta-

bile al netto delle spese.

Per l'acquisto dello stabile stesso e' pure pervenuta richiesta recentissima della Deputazione provinciale di Verona; ma e' da dare la preferenza alla Banca d'Italia perche' le trattative con essa sono di antica data.

Il Comitato, udita la relazione del Consigliere Delegato delibera di proporre al Consiglio di Amministrazione che sia autorizzato, alle condizioni indicate, la vendita alla Banca d'Italia del palazzo Postalupia Verona.

7. Mutuo Hoaro. Richiesta di estinzione anticipata.

Udita la relazione del Consigliere Delegato, Considerato che il prof. Canolido Hoaro, socio della Cooperativa « Igea », debitore verso l'Istituto per un mutuo fruttante il 4,50% e garantito con ipoteca sopra un villino di sua proprieta', desiderando estinguere in anticipazione il suo debito giusta apposita clausola del relativo contratto, ha chiesto all'Istituto, in vista delle attuali condizioni del mercato che consentono impieghi piu' remunerativi, sia di posto a concedergli una riduzione sulla somma che resta a pagarsi per la estinzione del mutuo, nanche' l'isoreo dal pagamento della trimestralita' di interessi, che a termini del contratto, sarebbe dovuta nel caso di anticipato pagamento del debito capitale;

Il Comitato, dopo opportuna discussione,



è di parere che le agevolazioni domandate dal
prof. Hoare non possano essere consentite.

Dopo di ciò il Vice Presidente toglie la seduta.

p. Il Presidente

V. Mazza

Il Consigliere Delegato

Il Consigliere Segretario

G. Hoffmann